



Comune
di Anzola
dell'Emilia



ANZOLA
Provincia DELL'EMILIA

I CELTI

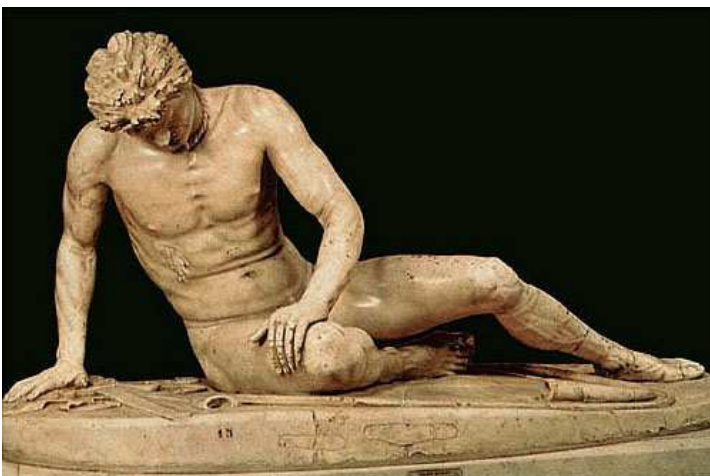
Percorso per le classi quinte della scuola primaria



Il "*De bello gallico*" di Giulio Cesare è rimasto per molti anni l'unica fonte letteraria di conoscenza del mondo celtico. Giulio Cesare però derivava il proprio atteggiamento intellettuale dai Greci, per i quali i Celti erano "*oi barbaroi*", i barbari, genti straniere che non parlavano la lingua greca, bensì un'altra, incomprensibile, che suonava come una sorta di balbettio, 'bar bar'. Questo appellativo equivaleva all'idea di una certa estraneità culturale e identificava i Celti come persone appartenenti ad una popolazione arretrata e incivile, consacrando di fatto la paura della "diversità".

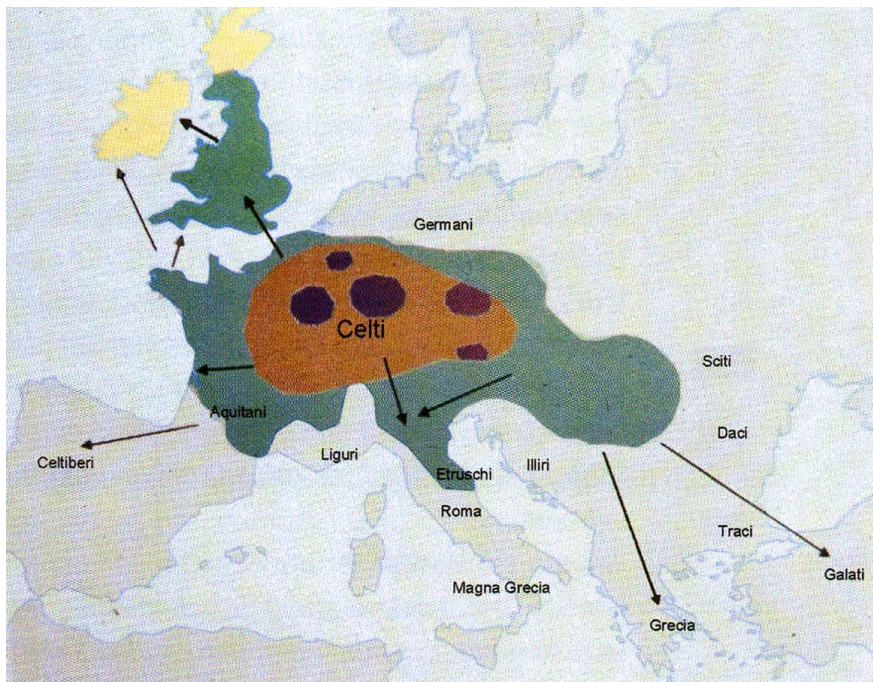
Anche la scultura antica ci restituisce l'immagine che avuto dei Celti il mondo greco e poi quello romano, come nella grande statua del GALATA MORENTE, copia romana di un originale greco della fine del III secolo a.C. Vi si legge un grande rispetto per la statura morale del nemico valoroso sconfitto, anche se viene molto accentuata la natura ferina, barbara e

diversa del Celta, visto come simbolo del male e della violenza.



In realtà le fonti archeologiche hanno dimostrato che quest'immaginario sui Celti era frutto di pregiudizi e che non rispondeva affatto all'importanza storico-culturale che questo popolo ha avuto nella formazione delle moderne civiltà europee.

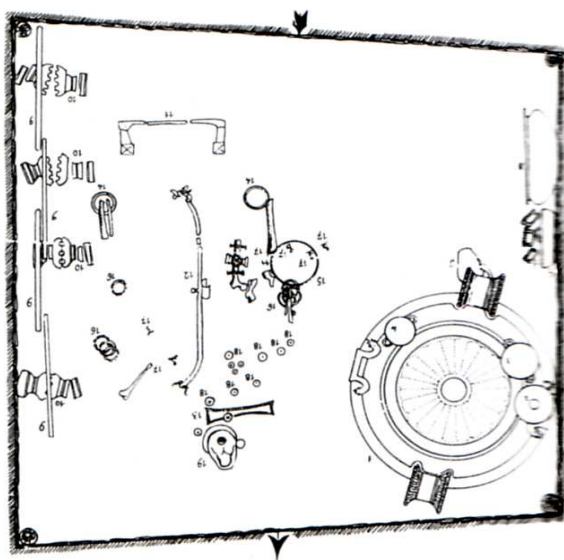
Infatti con il nome di Celti si indicano quelle popolazioni protostoriche che occuparono nell'età del Ferro (I millennio a.C.) gran parte dell'Europa centro-occidentale (Francia, Austria, Germania, Ungheria) e che, a partire dalla fine del V - inizi del IV secolo a.C., si resero protagonisti di un grande movimento migratorio che li spinse verso l'Italia centro settentrionale e verso le regioni danubiano-balcaniche e l'Asia minore.



Carta delle migrazioni celtiche dalle originarie sedi centro europee

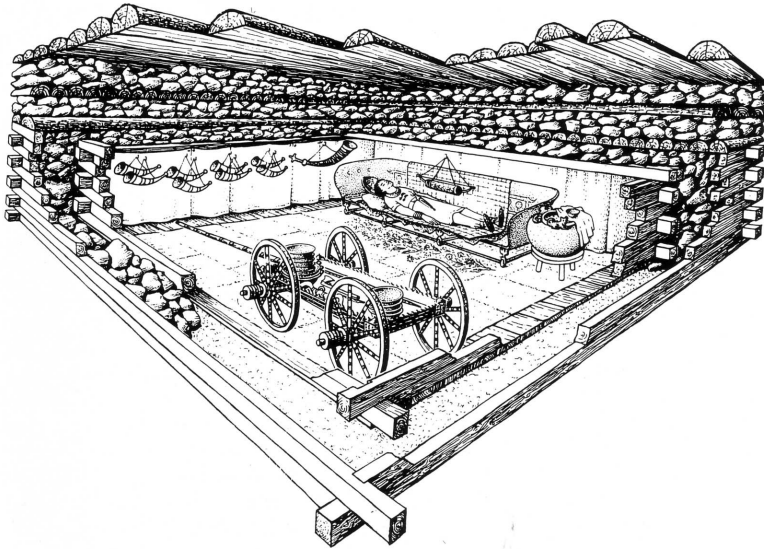
La più antica fase della storia celtica viene identificata con la cultura hallstattiana, che prende il nome dalla cittadina austriaca di HALLSTATT, nei pressi di Salisburgo, dove è stata rinvenuta una vasta necropoli di oltre mille tombe.

Le popolazioni celtiche, per quanto accomunate da affinità culturali, etniche e linguistiche, non raggiunsero mai un'unità politica; tuttavia nel corso del VI secolo a.C. avvenne un fatto generalizzato: la nascita all'interno delle diverse comunità di gruppi aristocratici che si distinguevano dal resto della popolazione per rango e ricchezza. Ne sono efficace testimonianza le fastose tombe principesche della Borgogna e della Germania meridionale.

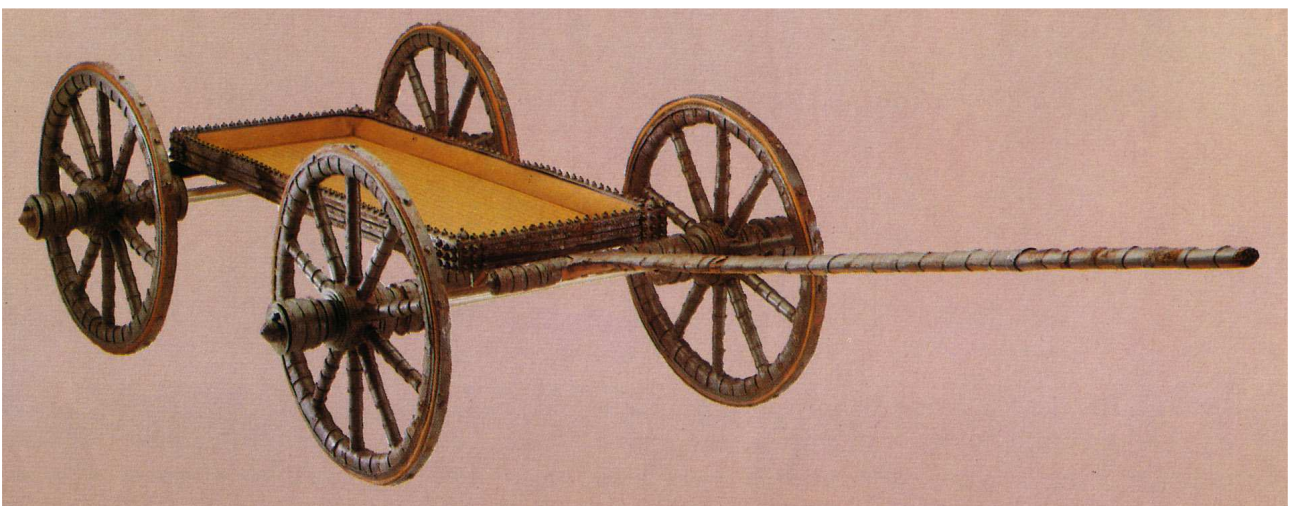


Tomba principesca di Vix (Borgogna - Francia)

A queste tombe, spesso con tumulo, sono associati abitati fortificati in altura, talvolta sedi di importanti officine per la lavorazione del bronzo, dell'argento e dell'oro. I corredi presentano accanto a prodotti di produzione locale beni di lusso di importazione, che testimoniano dei numerosi contatti commerciali. Le tombe contengono spesso carri da guerra a quattro ruote e finimenti da cavallo.

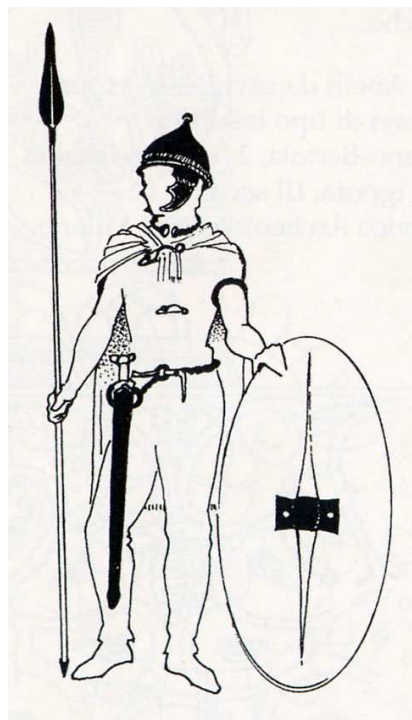


*Tomba principesca di Hochdorf
(Baden-Wurttemberg - Germania)*



Ai tempi dei principi della Prima età del Ferro segue un nuovo periodo, definito come epoca lateniana, dal nome del sito di LA TÈNE, in Svizzera, nel corso del quale s'instaura una nuova organizzazione sociale, che vede la fine del regime aristocratico. Le necropoli raggruppano ora tutta la comunità in semplici tombe a fossa, solo qualche raro

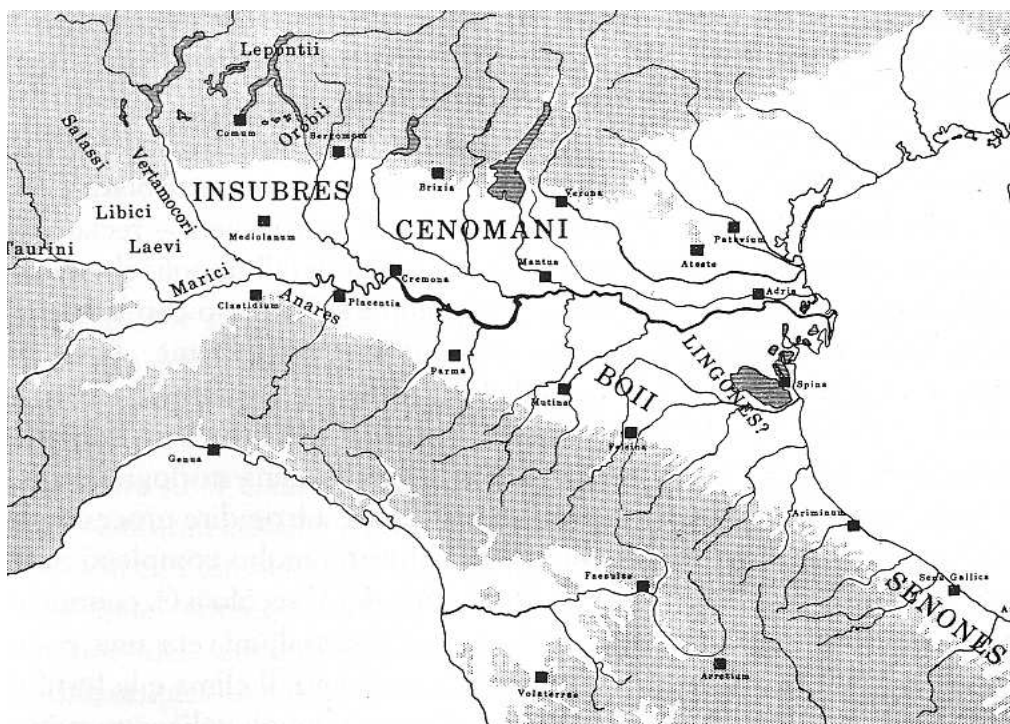
personaggio di più alto rango sociale viene inumato con maggiore fasto. Tutti gli uomini, o quasi, sono caratterizzati come guerrieri, accompagnati dalle proprie armi e *parures*. Per tutto il V secolo a.C. furono molto intensi i rapporti con la penisola italiana, con gli Etruschi in particolare, da cui i Celti importavano vasellame, materiale di pregio e soprattutto vino, esportando materie prime, come stagno, sale e ambra, e mercenari.



Materiali importati dai Celti

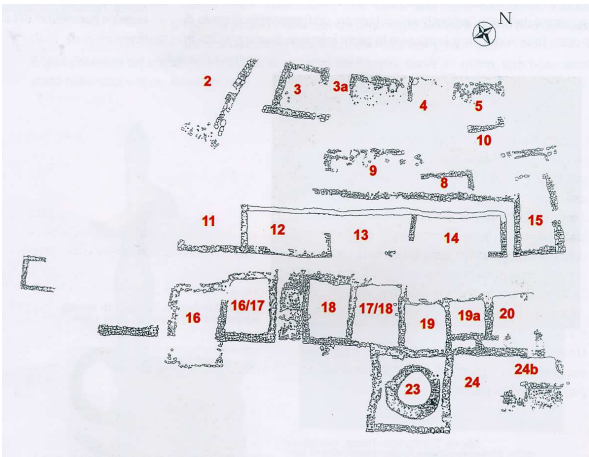
Armamento di un guerriero

Tra la fine del V e l'inizio del IV secolo a.C. diverse tribù celtiche attraversarono a più riprese le Alpi, spinti da motivazioni di carattere economico, attratti dalle ricchezze della penisola e alla ricerca di nuove terre da abitare.

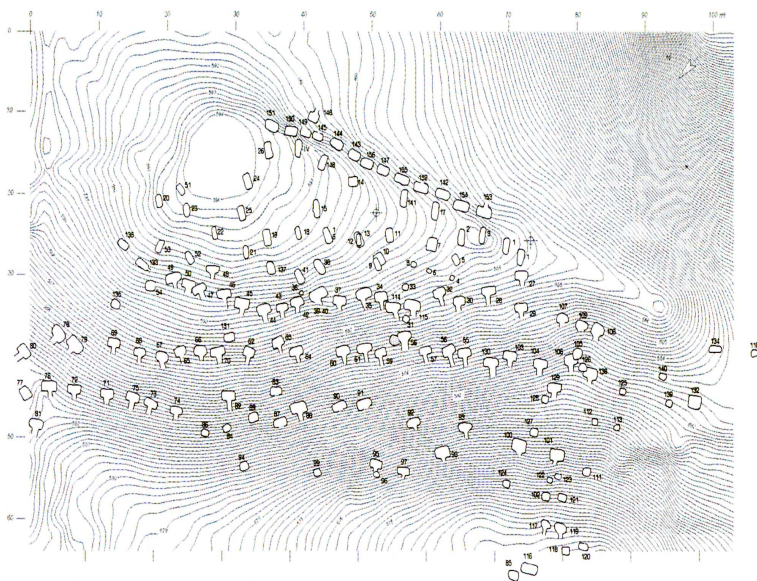


I Celti in Italia: carta di distribuzione delle principali tribù

In Emilia Romagna l'arrivo dei Celti determinò un cambiamento nell'assetto del sistema economico-insediativo creato dagli Etruschi, fondato sulla presenza di città ben strutturate e di collegamenti commerciali che sfruttavano corsi fluviali e rotte adriatiche. Si assiste infatti ad una generale contrazione delle dimensioni e ad un mutamento del ruolo delle città (BOLOGNA e MARZABOTTO), mentre viene privilegiato un nuovo tipo di popolamento articolato in numerosi insediamenti a vocazione agricola o strategico-commerciale (CASALECCHIO e MONTERENZIO).



Abitato di Pianella di Monte Savino (Monterenzio – Bologna)



Necropoli di Monte Tamburino (Monterenzio – Bologna)



FOSSILI GUIDA



Varie tipologie di TORQUES in bronzo



Varie tipologie di bracciali in vetro